**OGGETTO: opposizione del Consiglio Comunale di Gravina in Puglia ad ospitare nel proprio territorio il Deposito Unico Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico come individuato dalla Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) - Approvazione o.d.g.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO**

che la Sogin Spa, società pubblica incaricata della disattivazione degli impianti nucleari e della messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, a seguito del nulla osta ricevuto dal Governo in data 30 dicembre 2020, ha provveduto alla pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) ad ospitare il deposito unico nazionale dei rifiuti radioattivi italiani;

che la pubblicazione dell’avviso pubblico avvenuto in data 5 Gennaio 2021, da parte di Sogin Spa, con il quale si da formalmente avvio alla procedura di consultazione pubblica propedeutica alla localizzazione, costruzione ed esercizio del deposito unico nazionale dei rifiuti radioattivi e relativo parco tecnologico, come da ex D.lgs. 31/2010, ha sollevato non poche preoccupazioni negli enti locali e nelle comunità interessate dai potenziali siti di stoccaggio;

che la Cnapi individua tra le 67 aree potenzialmente idonee ben 17 siti a cavallo tra Regione Puglia e Regione Basilicata, ed in particolare individua un’area classificata A2 (classificazione delle aree potenzialmente idonee: A2 equivale a aree “buone”) nel territorio di Gravina in Puglia, e più precisamente a ridosso del bosco Difesa Grande;

che la CNAPI individua le aree idonee sulla base di criteri internazionali di localizzazione validati dall’Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN) che appaiono in contraddizione con le Linee Guida Tecniche dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

che la CNAPI, il progetto preliminare e la relativa documentazione sono pubblicati e possono essere consultati sul sito www.depositonazionale.it;

che il Comune di Gravina in Puglia in data 11.11.2015 con delibera di Consiglio Comunale n. 65 approvava un ordine del giorno nel quale si manifestava la totale contrarietà all’individuazione del territorio murgiano quale sede del Deposito unico nazionale di rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico e lo stesso veniva trasmesso al Ministero dell’Ambiente e al Ministero dello Sviluppo economico;

che, successivamente il Comune di Gravina è stato tra i promotori di un consiglio comunale congiunto, tenutosi in data 14.01.2016 in Altamura presso il teatro Mercadante, unitamente ad altri Comuni vicinori, all’esito del quale si dichiarava la non disponibilità alla localizzazione del Deposito unico nazionale destinato allo smaltimento dei rifiuti radioattivi e del Parco Tecnologico nei territori dei comuni partecipanti;

**CONSIDERATO**

che possono presentare osservazioni tecniche alla CNAPI, in forma scritta e secondo le modalità previste dal D.Lgs. 31/2010, gli enti locali, le regioni e i soggetti portatori di interessi qualificati entro 60 giorni dalla pubblicazione dell’avviso pubblico da parte di Sogin SpA e, dunque, a decorrere dalla data del 5 gennaio 2021;

**TENUTO CONTO**

che in data 8 gennaio 2021 l’assessore regionale con delega all’ambiente convocava i sindaci pugliesi interessati per definire la costituzione di una cabina di regia per il coordinamento delle attività da intraprendersi e, su richiesta dei sindaci, la regione si rendeva disponibile a supportare sul piano tecnico, scientifico e giuridico gli enti locali offrendo loro la disponibilità di professionalità qualificate;

che in data 9 gennaio 2021 il Parco Nazionale dell’Alta Murgia convocava una riunione con la comunità del parco per affermare la contrarietà al deposito dei rifiuti radioattivi nella Murgia e per dichiarare vicinanza e supporto ai comuni interessati dal possibile deposito, mettendo a disposizione un pool di esperti delle matrici ambientali e geologiche;

che in data 11 gennaio 2021, il Sindaco di Gravina in Puglia insieme ai Sindaci dei paesi interessati di Puglia e Basilicata si sono riuniti per manifestare una comunità di intenti ed una strategia comune tesa a scongiurare la localizzazione del deposito unico di rifiuti radioattivi all’interno di uno dei Comuni pugliesi o lucani individuati, constatato che, a prescindere dall’ubicazione ultima del sito di stoccaggio di scorie radioattive, per la forte interconnessione culturale, geografica e storica degli stessi territori, ciò produrrebbe comunque effetti negativi anche sugli altri; in particolare, nel documento elaborato e condiviso dagli undici sindaci, si invitano anche le giunte regionali di Puglia e Basilicata a voler «strutturare e sostenere le iniziative promosse dai Comuni, coordinando in senso unitario le attività da intraprendersi sul piano istituzionale, promuovendo ogni azione utile ed opportuna alla presentazione – nei termini stabiliti dalle legge – delle osservazioni in merito alla Cnapi, garantendo agli stessi Comuni ogni utile supporto, anche tecnico – giuridico per la formulazione di ulteriori e specifiche documentate osservazioni», attraverso l’ausilio di «figure professionali altamente qualificate, da mettere a supporto degli stessi Comuni»

che in data 12 gennaio 2021 la regione Puglia con mozione urgente avente ad oggetto “Localizzazione del deposito nazionale di stoccaggio per le scorie nucleari” approvata all’unanimità si è impegnata a «nominare una cabina di regia regionale che insieme all’ANCI all’università e alle organizzazioni di categoria possa dare supporto tecnico, scientifico e giuridico ai Comuni interessati dal progetto, affinché insieme al personale tecnico della regione nei 60gg decorrenti dal 05 gennaio 2021 siano predisposte le osservazioni da presentare alla Sogin»

**ACCERTATO**

che la Regione Puglia ha negli anni passati pagato lo scotto di politiche nazionali scarsamente sensibili alle tematiche ambientali che hanno prodotto danni irreparabili agli ecosistemi e alla salute delle persone;

che il territorio murgiano ha improntato le proprie linee di sviluppo e crescita alla valorizzazione dell’economia locale e alla conservazione del patrimonio materiale e immateriale, propulsori della crescita sociale e culturale del proprio territorio;

che il sito individuato dalla CNAPI ricade in prossimità di un sito di importanza comunitaria (SIC), che negli anni ‘60 ha già ospitato missili bellici nucleari (Jupiter) e Zona di protezione speciale (ZPS) quale il bosco Difesa Grande e del Parco Nazionale dell’Alta Murgia (candidato a Geoparco Unesco) e comunque in una zona di grande pregio ambientale, archeologico e agricolo;

**RILEVATO**

che nel complesso i territori che ospitano i segni tangibili della nascita della civiltà rupestre (le gravine) debbano essere tutelati e preservati come patrimonio dell’intera umanità e, che tali paesaggi, non possano subire una tale deturpazione e compromissione del territorio limitrofo;

che la Rete Natura 2000,ha inserito il nostro territorio tra quelli per cui garantire la conservazione degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciate a livello comunitario;

che il SIC “Difesa Grande” racchiude in sè molte specie rare e in via d’estinzione a livello nazionale e internazionale da tutelare e da proteggere;

che l’area BA5 di Gravina coincide integralmente con una zona a forti valenze storiche e archeologiche: l’area indicata è stata oggetto di studi sin dagli anni ’70, va dalla Masseria Zingariello-Torre di Belmonte-Masseria Annunziata, un triangolo geografico interessato da ricognizioni e ricerche in collaborazione con la sovrintendenza di Bari; tale area ha restituito ritrovamenti che vanno dall’età del ferro (tra il [II millennio](https://it.wikipedia.org/wiki/II_millennio_a.C.) e il [I millennio a.C.](https://it.wikipedia.org/wiki/I_millennio_a.C.)), età classica (VI sec – III sec. a.C.), sino al periodo altomedievale;

che l’intero territorio dell’agro di Gravina in Puglia è stato da secoli utilizzato per la produzione di cereali di alta qualità e tipicità, acquisendone nei secoli una forte vocazione agricola e una caratteristica originale; ancora presenti sono le testimonianze della civiltà contadina, le antiche masserie del ‘600 e l’intero patrimonio immateriale che ne deriva da quella cultura e che oggi rappresentano elementi di sviluppo di un turismo qualificato all’interno di un quadro paesaggistico unico e irripetibile;

che, come dimostrato in recenti studi scientifici, gli aspetti tipici del paesaggio agricolo dell’avanfossa bradanica tipiche dell’agro gravinese, formati da estese colture intervallate ad una peculiare diversificazione di habitat, contrastano l’erosione del suolo e limitano le emissioni di gas serra e per questo non possono essere sostituiti dalla introduzione di una grande area di 150 ettari a vocazione industriale come il DN di scorie radioattive;

**RILEVATO**

che il tema è di una importanza strategica per la nostra città e per tale motivo impone un atteggiamento maturo da parte di tutta la classe politica affinché si possa condividere un percorso comune con il coordinamento della Regione Puglia;

che trattasi di un atto politico il presente provvedimento non necessita di alcun parere espresso in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

tutto ciò premesso il consiglio comunale

**DELIBERA**

- la ferma contrarietà alla localizzazione, costruzione ed esercizio del Deposito Unico Nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico nel territorio di Gravina in Puglia;

- di dichiarare denuclearizzato il proprio territorio e di imporvi l’assoluto divieto, allo stoccaggio e al transito di scorie nucleari e rifiuti radioattivi;

-di sollecitare i parlamentari eletti di Puglia e Basilicata, il Ministero dell’Ambiente, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Governo a volersi adoperare con urgenza per estendere da 60 a 120 giorni il termine ultimo entro il quale elaborare e depositare osservazioni alla CNAPI;

- la ferma convinzione circa l’opportunità che tutte le iniziative da intraprendere, a livello istituzionale nei territori di riferimento, siano coordinate dalle Regioni Puglia e Basilicata, attraverso l’istituzione di un tavolo di concertazione permanente, e per questo auspicano che le stesse possano tenere, a breve, un incontro di confronto e programmazione insieme ai Sindaci interessati alla CNAPI;

-di trasmettere la presente deliberazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dello Sviluppo Economico, al Ministero dell’Ambiente, al Ministero della Salute, al Governatore della Regione Puglia e al Presidente del consiglio regionale pugliese, al Governatore della Regione Basilicata e al Presidente del consiglio regionale lucano;

-di dichiarare la presente delibera immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D.Lgs 18/08/2000 nr. 267